

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA MAGGIO 2018
4 MAGGIO 2018

INTRODUZIONE

Preghiamo Maria anche quest'anno, nel suo mese di Maggio, il più bello dell'anno.
Oh Maria, mamma di Gesù e Madre nostra, purifica la vita e dà a ognuno di noi la forza di saper amare di un amore infinito, il fratello, il prossimo e ogni amico.
Con umiltà e vicinanza, fa che andiamo avanti a oltranza.
Ti abbracciamo e ci stringiamo al tuo cuore con tutte le forze del nostro amore.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante: preghiamo insieme e diciamo **“Ascoltaci, o Signore”**

Perché Maria, Madre nostra, accompagni sempre i nostri missionari nel loro difficile cammino e resti accanto a loro quando la sofferenza e le delusioni sembrano avere il sopravvento. Preghiamo

Perché, con l'aiuto di Maria, riusciamo a scorgere nella vita quotidiana, i segni della presenza del Signore e affidarci a Lui con umiltà e disponibilità. Preghiamo

Perché in famiglia i giovani siano educati a condividere le sofferenze gli uni degli altri e ad essere costruttori di pace. Preghiamo

Per noi qui presenti, perché Maria ci aiuti sempre ad avere a cuore gli umili e ad essere fedeli al nostro Battesimo. Preghiamo

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Dal Bangladesh, così scrive Padre Sergio Targa:

Carissimi amici,

ultimamente mi sono trovato a riflettere sulla situazione attuale del Bangladesh. Il governo sta facendo di tutto per sollevare i destini economici del paese ed è stato ufficialmente dichiarato che i poveri per decreto governativo non ci sono più. Qua e là si trovano cartelli che dicono. "Area libera da mendicanti". In effetti tante cose sono cambiate e stanno cambiando. Il Bangladesh è una fucina di attività. Costruzioni dappertutto, i soldi circolano di più, il Bangladesh è in movimento.

E noi missionari? Noi continuiamo a fare i missionari! Talvolta ci sentiamo un po' fuori posto: anche noi respiriamo l'ideologia che va per la maggiore, secondo la quale i missionari sono un residuo del passato: in un'epoca di pluralismo religioso, tolleranza ecc. a che cosa servono? Adesso poi che non ci sono più neanche i poveri, a che cosa servono?

La risposta difficile e semplice allo stesso tempo rimane la stessa: si tratta di umanizzarci di più e ancora! Si tratta di riposizionarci. Se un tempo noi missionari si era al centro di attività e idee (anche solo 25 anni fa quando arrivai, questo era evidente), ora si tratta di decentrarci, nel senso di toglierci dal centro, lasciare spazio e riposizionarci nelle periferie non necessariamente geografiche ma soprattutto esistenziali.

Si tratta di incarnare la debolezza della croce; al di là e oltre gli altoparlanti, le luci della ribalta e l'attenzione generale. Si tratta di scendere dai piedistalli e trovare casa, incarnarsi, dimenticare la propria storia e assumere la storia di coloro che ora per volontà politica non dovrebbero esistere più. Insomma la croce continua a fare scuola, e forse, adesso più sensatamente ci si rende conto, dolorosamente, che la croce è morte, non fittizia ma reale. Come quando ti si fa sentire inutile e antiquato, fuori tempo, residuo storico.

Insomma, sono tanti i cambiamenti, ma la dinamica del dono di sé come fonte di vita propria e altrui, continua a segnarci. In fondo questa è la dinamica dell'amore. Si può pensare ad un momento in cui l'amore non servirà più? Penso di no! E questa appunto è il nostro essere missionari, la missione.

Con affetto, grazie per il vostro aiuto.

padre Sergio